

ASSISTENZA CONTESTATA

Il presidente degli odontoiatri difende la categoria e spiega le ragioni del disinteresse per la proposta
«Non si sa a che cosa si va incontro, le norme applicative incomplete perché non ci hanno coinvolto»

SANITA'

TRENTO. Nel 2010 entrerà in funzione a Trento Sud il terzo centro per l'assistenza a malati terminali. La struttura affiancherà quella già esistente presso l'ospedale di Mezzolombardo. E' poi in avanzata fase di progettazione un terzo centro presso la Residenza sanitaria assistenziale di Mori.

A regime, il Trentino potrà quindi contare su un totale di trenta posti letto per malati terminali bisognosi d'as-

Trenta posti letto per malati terminali

La nuova struttura a Man, vicina alla Casa del Sole



In arrivo un centro per malati terminali

sistenza. Il protocollo d'intesa per la realizzazione della struttura residenziale Hospice per l'assistenza palliativa e antalgica nella zona di Trento Sud è stato siglato ieri dal Governatore Lorenzo Dellai, dal vicesindaco di Trento Alessandro Andreatta, da Franco Debiasi per l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e da Geremia Gios presidente della Fondazione Hospice Trentino.

La realizzazione del nuovo

centro per malati terminali avverrà grazie alla variante al Piano regolatore di Trento nei pressi dell'attuale Casa del Sole per malati psichiatrici in località Man. Avrà una capienza di dieci posti letto per un totale di ottomila metri cubi di volumetria. Sarà gestito dalla Fondazione Hospice Trentino tramite una cooperativa di solidarietà sociale. La proprietà dell'immobile sarà della società Patrimonio Spa.

Carie ed estrazioni gratis, i dentisti dicono no

Nessun medico ha accettato la convenzione: rimborsi bassi, regole poco chiare

di Marzia Bortolameotti

TRENTO. Non decolla l'assistenza indiretta per la cura dei denti. Rimborsi bassi, e regole poco chiare disincantano i medici. La giunta provinciale con una delibera del luglio scorso ha messo a disposizione 22 milioni di euro. La legge, giudicata elettorale, prevede che i cittadini beneficiari possano rivolgersi sia all'Azienda sanitaria che presso studi privati per l'assistenza odontoiatrica gratuita. Ma fino ad ora nessun dentista ha sottoscritto la convenzione che farebbe decollare questo tipo di assistenza.

Il presidente degli odontoiatri di Trento, Andrea Graffer difende la categoria: «Chi si convenziona non sa a cosa va incontro visto che le norme attuative sono incomplete ed insufficienti e non siamo in accordo sui metodi di rimborso». Da ottobre sono attive le nuove direttive provinciali sull'assistenza odontoiatrica indiretta a favore dei residenti che hanno particolari condizioni di reddito, documentate dal parametro Icef. La legge provinciale, infatti, fornisce prestazioni gratuite ai minori di 18 anni, ai disabili, a soggetti con patologie gravi, agli anziani (over 65), donne in gravidanza e le famiglie con fasce di reddito medio-basso. La gratuità del servizio è prevista anche per la prevenzione primaria e le urgenze. Nelle strutture pubbliche dell'azienda sanitaria tutto questo è già possibile dopo aver preso un appuntamento telefonico al Cup e aver verificato di rientrare in queste categorie. Il problema, però, sorge col proprio dentista di fiducia. La legge infatti prevede che presso i medici convenzionati si possano avere le stesse prestazioni erogate dalle strutture pubbliche. In realtà sinora nessun dentista ha sottoscritto l'accordo: «Chi si convenziona - sostiene Andrea Graffer - non sa a cosa

va incontro. Abbiamo posto la questione in Provincia, ma non siamo ancora riusciti a stilare delle linee guida e l'assessore Andreoli non si è mai presentato». L'affondo tocca anche il piano politico. «La realtà è che quella legge doveva uscire ed è uscita. Non siamo in disaccordo con i principi ispiratori, ma con la fretta con la quale la si è voluta mettere in piedi». Una sorta di «spot» elettorale, senza prima trovare un accordo con i professionisti, che hanno anche qualcosa da ridire sul suo contenuto. «Siamo contrari a certi passaggi della legge - sottolinea Graffer - ovvero alla convenzione diretta: vogliamo cioè che i pazienti vengano rimborsati dalla Provincia in base alla fattura che gli viene fatta nei nostri studi. Alle condizioni attuali non siamo disposti a convenzionarci». Ma il problema non è solo «burocratico», ma anche strettamente sanitario. «In questa legge - conclude Graffer - c'è la possibilità di andare dal libero professionista solo se la data dell'appuntamento in ospedale supera i 180 giorni: un parametro assurdo perché in quel lasso di tempo, ad esempio, la carie di un bambino rischia di diventare una «caverna» e quindi di peggiorare sensibilmente, se la cura non è immediata».



I dentisti privati si ribellano: non hanno firmato la convenzione per le cure gratis

ECCO I BENEFICIARI

Icef, il «redditometro» per le prestazioni

TRENTO. Come si fa ad usufruire delle cure dentarie gratuite previste dalla Provincia ed erogate dall'Azienda sanitaria? Il primo passaggio deve essere quello di farsi calcolare il proprio valore Icef presso un qualsiasi Caf (per minorenni, anziani, disabili e donne in gravidanza questo requisito non è necessario). Se si rientra nei parametri, allora si può chiamare il Centro unico prenotazioni al numero di telefono 848816816, dare il proprio valore Icef e prenotare la prestazione odontoiatrica. Successivamente si farà una visita di controllo in base alla quale si stabilirà quali cure si rendono necessarie e sarà preso un appuntamento.

In attesa della convenzione degli ambulatori

privati i soggetti beneficiari potranno rivolgersi a quelli non convenzionati ubicati sul territorio nazionale, dopo il nulla osta rilasciato dai distretti sanitari dell'Azienda sanitaria e ottenere, successivamente, un rimborso delle spese secondo le tariffe definite dalle direttive provinciali, che in questo caso non copre l'intero costo. La compartecipazione alla spesa si basa sull'indicatore della capacità economico-patrimoniale denominato Icef, che prevede da 0 - 0,095 nessuna compartecipazione alla spesa, mentre da 0,095 - 0,2 l'assistito partecipa alla spesa in maniera crescente e continua in proporzione all'Icef fino a un massimo del 70% del valore delle prestazioni secondo lo specifico tariffario. (m.b.)

EX MICHELIN

Sottopassi appalto da 97 mila euro

TRENTO. Sfiora i 100 mila euro (97.040) l'appalto per la progettazione dei sottopassi alla ferrovia sull'area ex Michelin, dove è in fase di costruzione il nuovo quartiere disegnato da Renzo Piano. Il Comune ha bandito un confronto concorrenziale per i lavori relativi ai sottopassi e alla strada di collegamento sull'area delle ex Aziende agrarie.

Il criterio di aggiudicazione scelto è quello del prezzo più basso (con l'esclusione automatica delle offerte anomale). La scadenza del bando è fissata al 30 ottobre, ci sono dunque 21 giorni di tempo per inviare le offerte relative alla progettazione strutturale esecutiva delle opere (63.548 euro) e al coordinatore per la sicurezza in fase progettuale (33.492 euro).

I sottopassi per via Taramelli e via Perini, che saranno realizzati dal Comune per un costo di 5 milioni di euro, partiranno dalla strada principale del quartiere che correrà parallela alla ferrovia. Si tratta di uno dei tasselli fondamentali della nuova viabilità del quartiere Michelin.

LA VERIFICA

Necessario contenere i costi

TRENTO. E' un bilancio tra luci e ombre quello delineato dalla sezione di controllo della Corte dei Conti circa l'attività della Trentino spa, la società che si occupa del marketing territoriale del Trentino. I giudici contabili - nella consueta attività di verifica gestionale di enti a partecipazione pubblica - si sono concentrati sulla gestione della Trentino spa negli anni tra il 2002 e il 2004, vale a dire il triennio di passaggio delle attività di sviluppo e promozione turistica



Angelo Patumi, presidente della sezione di controllo della Corte

Luci e ombre su Trentino spa

Il giudizio della Corte dei Conti sulla gestione societaria

stata dalla gestione pubblica a quella privata. Obiettivo dell'indagine, come spiegano gli stessi giudici, «è stata la comparazione tra l'attività dell'ex Azienda di promozione turistica con quella della Trentino spa, al fine di rilevare i punti di forza o debolezza del nuovo sistema di gestione della promozione turistica».

La relazione finale dei giudici ha chiarito che nell'esercizio 2003 «non si è raggiunta l'efficienza auspicabile. Su ta-

le dato - ha chiarito la Corte - ha indubbiamente pesato la massiccia incidenza dei costi sostenuti per la produzione dei servizi sul totale dei costi di produzione. La tendenza per il 2004 appare tuttavia in leggero miglioramento».

Le considerazioni finali della Corte spiegano che «se da un lato lo strumento societario consente indubbiamente una maggiore flessibilità ed efficacia nella competizione sul mercato del turismo ed è stata senz'altro questa la ra-

gione nella scelta del legislatore di adottare tale strumento operativo, dall'altro - continuano i giudici - non si può fare a meno di evidenziare che l'attenzione al contenimento dei costi è oggi rimarcata in ogni novella legislativa che interviene nel settore». La priorità, dunque, rimane quella di «perseguire nell'obiettivo della riduzione dei costi e nel miglioramento del servizio, adottando le misure idonee a correggere le criticità evidenziate».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

La protesta dei dipendenti: «Non siamo fannulloni»

TRENTO. Le avevano annunciate qualche giorno fa, al termine di una lunga riunione delle rappresentanze sindacali unitarie. E ieri le proteste dei personale amministrativo del tribunale di Trento sono arrivate puntuali con un volantinaggio proseguito per tutta la mattina all'esterno del Palazzo di giustizia di Largo Pigarelli. Ma con chi ce l'hanno i lavoratori? Con chi (il ministro Brunetta in particolare) li dipinge come fannulloni e privilegiati. Ma loro, i diretti interessati, vogliono spiegare (e lo fanno in un volantino pagato e stampato a proprie spese)

che le cose non stanno così. «Nessuno dice che i dipendenti pubblici lavorano spesso sotto organico, privi delle dotazioni necessarie, che hanno il contratto scaduto e i fondi stanziati per il rinnovo sono ridicoli. Che già dal 2009 verrà loro ridotta la retribuzione accessoria». Non viene detto che «sul tema dell'efficienza sono i lavoratori per primi ad avanzare proposte migliorative e innovative, scontrandosi con un apparato burocratico indolente. Con la scusa di voler colpire i lavoratori pubblici oggetto di una ignobile campagna denigratoria, si vogliono di-

struggere i servizi ai cittadini».

Ed ecco, allora, che i dipendenti del tribunale si chiedono se «lo sfascio definitivo della giustizia in Italia sarà determinato da impiegati privilegiati, assenteisti e fannulloni o piuttosto da un governo che muove da anni un attacco frontale al sistema giustizia?». Le ragioni che hanno portato alla manifestazione di protesta sono state condivise anche dall'Associazione nazionale magistrati sezione di Trento che si è «posta al fianco dei lavoratori nell'azione volta a conservare credibilità all'istituzione».

Aree produttive da riutilizzare

Mozione, sì del consiglio: 120 ettari liberi

TRENTO. Ricognizione degli edifici produttivi dismessi, confronto con le categorie e sistemi di incentivi per favorire il recupero di aree e strutture inutilizzate a vantaggio delle aziende, evitando così lo spreco di nuovo territorio. Sono i tre impegni dell'ordine del giorno (presentato da Michelangelo Marchesi, capogruppo del Pd) approvato ieri dal consiglio comunale. Su 367 ettari destinati a attività produttive sul territorio di Trento, sono ancora 117 quelli liberi secondo la mappa del servizio urbanistica. Il sindaco reggente Alessandro Andreatta ha spiegato in aula che il principio del riuso e del minor consumo di territorio è un cardine dell'azione amministrativa. Quanto agli incentivi per le aziende «saranno studiati anche se è l'aspetto più difficile. A questo proposito il servizio tributi è già stato sollecitato ad attivarsi».